

INTERROGAZIONE ORALE CON DISCUSSIONE O-0004/03
a norma dell'articolo 42 del regolamento
di Geneviève Fraisse, a nome del gruppo GUE/NGL
al Consiglio

Oggetto: Creazione di uno strumento internazionale per la diversità culturale

Con la crescente liberalizzazione degli scambi commerciali e in conseguenza delle convergenze tecnologiche, la pluralità delle espressioni artistiche e culturali è minacciata. Negli anni '90 la cultura e l'audiovisivo sono stati oggetto, inizialmente, di un'eccezione giuridica, vale a dire di un'esclusione dal campo dei negoziati commerciali. Tale eccezione è rimessa in discussione in seno all'OMC. I paesi membri di tale organizzazione presenteranno entro il 31 marzo 2003 le loro offerte iniziali di liberalizzazione. In Europa si fanno sentire le prime richieste di liberalizzazione del settore culturale.

Il dibattito odierno verte sul posto della diversità culturale, tanto come obiettivo politico quanto come strumento giuridico. Si sono costituiti gruppi di lavoro governativi (Gruppo di lavoro franco-québécois sulla diversità culturale, Rete internazionale dei ministri sulla politica culturale). È stata inoltre adottata una serie di dichiarazioni a favore della diversità culturale e di uno strumento internazionale (Consiglio d'Europa nel 2000, UNESCO nel 2001, Ministri della francofonia a Cotonou 2001 e Beirut 2002). I professionisti del settore si sono organizzati nel quadro di collettivi (Comitato di vigilanza, Coalizione canadese per la diversità culturale, Rete internazionale per la diversità culturale) per difendere il diritto degli Stati a sviluppare politiche culturali autonome. L'Unione europea ha affermato la sua volontà di salvaguardare le politiche culturali degli Stati membri nell'ambito del suo mandato in occasione dei negoziati multilaterali in seno all'OMC nel 1994 e 1999.

In considerazione di quanto precede,

1. Qual è la posizione del Consiglio in merito alla creazione di un strumento internazionale per la diversità culturale avente come obiettivo quello di riconoscere il diritto degli Stati di definire liberamente le loro politiche culturali e adottare misure a sostegno della creatività e della diversità?
2. Conviene il Consiglio sulla necessità che tale strumento internazionale sia autonomo, vale a dire indipendente da qualsivoglia struttura, e ritiene indispensabile assicurargli una forza giuridica vincolante (organo di gestione, meccanismo di seguito e di composizione delle dispute)?
3. Intende il Consiglio chiedere alla Commissione europea di effettuare uno studio sull'articolazione giuridica e politica tra tale strumento internazionale e l'OMC?

Presentazione: 30.01.2003
Notifica: 31.01.2003
Scadenza: 21.02.2003